

Colaninno smentisce trattative con Deutsche Telekom «Interessati solo ad acquisizioni su telefonia mobile»

■ **Ennesima smentita di Telecom Italia alle voci di contatti con Deutsche Telekom.** In una nota diffusa la vigilia di Natale «in relazione a notizie di stampa riguardanti possibili trattative tra Telecom Italia e Deutsche Telekom», la società guidata da Roberto Colaninno dichiara «di non aver in corso nessuna trattativa con Deutsche Telekom e di non aver affidato alcun mandato a banche o consulenti per esplorare qualunque possibilità di collaborazione con la stessa Deutsche Telekom». Telecom Italia ribadisce anche «che la strategia di sviluppo internazionale è finalizzata esclusivamente ad acquisizioni di pacchetti di maggioranza o di controllo, in particolare nell'area della telefonia mobile».



Agricoltura, annata di raccolto record per gli agrumi Riviste le stime: la produzione oltre l'8% in più del '98

■ **Un anno di produzione boom per gli agrumi.** Soprattutto per le arance. La rettifica dei dati di alcune province e la contestuale revisione del preconsuntivo Istat, afferma l'Ismea in una nota, fanno infatti prevedere per quest'anno un aumento di raccolto di oltre l'8%, per una produzione appena al di sopra dei due milioni di tonnellate. Variazioni in positivo anche per i mandarini, con un raccolto '99 di 170 mila tonnellate contro le 166 mila dello scorso anno (+2,4%), e per le clementine, la cui produzione dovrebbe attestarsi a quota 360.000 tonnellate (+6,5%). In flessione, infine, la disponibilità di limoni (579 mila tonnellate, -5%); meno della metà del raccolto verrà destinato al consumo diretto, mentre 310 mila tonnellate saranno avviate alla trasformazione industriale.

€ C O N O M I A R I S P A R M I O

Malpensa, Alitalia: «Rischio di blocco»

Duro messaggio di Cempella: «Non possiamo aspettare oltre gennaio»

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO L'amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella, è molto allarmato per le conseguenze del rinvio del trasferimento dei voli da Linate a Malpensa. Lo stesso blocco di ogni decisione disposto da Bruxelles, se da una parte può avallare le aspettative degli ambientalisti, e più in generale dei residenti che protestano per l'inquinamento acustico, dall'altra parte non incoraggia i budget della compagnia di bandiera.

Malpensa è la prima «patata bollente» per il neo ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, che infatti, fresco di nomina nel suo nuovo incarico del D'Alema-bis, è volato a Milano la vigilia di Natale per un primo incontro con il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. Un incontro che ha avuto come argomento il problema di Malpensa nell'ambito del sistema aeroportuale milanese, con il rebus del city airport di Linate, e anche della rete aeroportuale lombarda, con l'altro problema di Orio al Serio.

Alitalia preme per una soluzione rapida. Per lanciare l'allarme, Cempella ha scelto il pulpito ovattato della newsletter del gruppo, nel numero dedicato agli auguri natalizi, ma al di là della forma il suo messaggio è molto duro perché sembra paventare, scongiurandola, la possibilità di un giro di boa su Malpensa. Non un rinvio ma un blocco. Il rinvio - dice - sta causando «una impasse veramente grave» che sembra preludere ad «un blocco sostanziale dell'ipotesi di sviluppo» del progetto Malpensa. E l'Alitalia «non può aspettare oltre fine gennaio». Dopo aver ricordato che i tre anni appena trascorsi sono stati per Alitalia «la storia di un successo», Cempella avverte che il rischio di un definitivo arenamento del progetto Malpensa toglie-

rebbe alla compagnia «il punto di forza dell'ipotesi di vettore globale e della strategia delle alleanze». Alitalia, aggiunge, si è presentata all'appuntamento con le carte in regola: «Abbiamo ora il diritto di pretendere che gli impegni vengano rispettati, anche se la partenza provvisoria di Malpensa ci è costata già molto in termini di mancato sviluppo e di mancati ricavi».

Cempella avverte quindi che non si può aspettare oltre il 31 gennaio perché vi siano «definitive e chiare decisioni, né possiamo basarci per il futuro su soluzioni pasticciate e di compromesso», poiché «non possiamo costruire sulla sabbia le nostre strategie industriali». L'amministratore dele-

gato di Alitalia, tuttavia, si dice «fiducioso sul fatto che prevalga il buon senso», ma si augura che non avvenga troppo tardi. I sindacati del trasporto, a loro volta, hanno annunciato per il prossimo 15 gennaio una manifestazione di protesta contro il mancato trasferimento che potrebbe provocare - sostengono - gravi riflessi occupazionali. Alcune fonti sindacali stimano fino a 100 mila i posti di lavoro in pericolo, compreso l'indotto. I sindacati hanno chiesto che il ministro Bersani «inserisca la questione Malpensa al primo punto della sua agenda» e che il trasferimento «sia attuato almeno entro la scadenza di gennaio».

Sostengono che i problemi di impatto ambientale «riguardano Linate e non Malpensa» e che, «se alcuni comuni hanno permesso di costruire case abusive vicino all'area aeroportuale, risolvano loro il problema».



MILLENNIUM BUG

E a mezzanotte del 31 solo voli virtuali

MILANO Un volo virtuale Milano-Vienna poco dopo l'una della notte di Capodanno dirà se l'aeroporto di Malpensa ha superato indenne il rischio del Millennium Bug o se i tecnici dovranno intervenire anche per risolvere problemi creati dal baco informatico. Negli stessi minuti, un analogo volo decollerà - ma anche in questo caso solo virtualmente - dallo scalo di Linate, sempre con destinazione l'aeroporto della capitale austriaca. Le due simulazioni computerizzate, realizzate in collaborazione con le autorità aeroportuali viennesi, permetteranno di seguire passo per passo tutte le fasi di un volo, dal decollo alla crociera e fino all'atterraggio in Austria. Come ogni notte,

anche il 31 dicembre decolli e partenze da Malpensa saranno praticamente fermi tra le 23 e le 6-7 del mattino successivo. «Rispetto ai normali turni notturni - spiega Lidia Lago Suardi, responsabile affari legali e internazionali della Sea e coordinatrice dei programmi contro il Millennium bug - ci sarà in servizio il 30% in più del personale operativo. A Capodanno, dalle 7 del mattino alle 23, saranno poi presenti oltre 180 volontari con il compito di assistere e informare i passeggeri». La sfida al baco informatico è cominciata, per la Sea, nel 1997. Gli esperti hanno verificato 5.400 programmi, dei quali 4.500 sono risultati non compatibili.

IL RETROSCENA

La Sea nella bufera rinsalda i poteri di Fossa

MILANO L'amministratore delegato della Sea, Tomaso Quattrin, resterà in carica fino al 20 gennaio. La vigilia di Natale, dopo una discussione di nemmeno trenta minuti, il consiglio di amministrazione, al quale Quattrin aveva rassegnato le dimissioni, lo ha invitato ad attendere le ulteriori decisioni del 17 gennaio. Quattrin si è dimesso non solo dalla carica di amministratore delegato, ma anche da quella di consigliere. Due sono le principali ipotesi che il consiglio si accinge ad esaminare. È possibile che la carica vacante sia affidata ad uno degli attuali consiglieri ma, anche qualora ciò accadesse, pare da escludere che vengano cooptati nomi presenti nel vecchio bando comunale. Molto più probabile l'ipotesi che la carica rimanga vacante a tempo interminato, e che sia nominato un direttore generale. In tal caso alcune deleghe operative verrebbero affidate al presidente della Sea, Giorgio Fossa, che già è responsabile di alcuni settori aziendali, di importanza però secondaria. Tra i candidati alla carica di direttore generale, viene attribuita la pole position a Vittorio Fanti, ex Alitalia, attuale responsabile della gestione aeroportuale della Sea.

La stabilità del vertice è uscita sconvolta dagli eventi che si sono scatenati negli ultimi dieci giorni. Mercoledì scorso Quattrin ha spedito ai dipendenti Sea una lettera per ribadire la decisione di lasciare

l'incarico, una scelta comunicata il giorno prima al sindaco di Milano, Gabriele Albertini, e al presidente Fossa: «Avendo constatato che sono venute meno le condizioni per portare avanti il mio mandato, per coerenza professionale e per correttezza verso l'azienda e l'azionista di riferimento».

La principale ragione del dissenso è il destino dei due scali milanesi: privilegiare Malpensa a scapito di Linate, oppure sviluppare Malpensa senza condannare Linate alla definitiva emarginazione? Ed il duro braccio di ferro su Malpensa e sul mancato trasferimento dei voli da Linate ha peggiorato un clima già compromesso e ed infine ha fatto da detonatore il ricorso al Tar del Lazio dove, lunedì 13, accanto alle compagnie straniere ed al Comune di Milano, si è presentata - ma sul fronte opposto - anche la Sea con una memoria autorizzata da Quattrin, ma non anche da Fossa, che avallava il decreto del governo per il trasferimento integrale dei voli da Linate a Malpensa in due tappe: 15 dicembre e 15 gennaio 2000. Una posizione che delegittima l'azionista di maggioranza, ossia il Comune di Milano, che si era costituito in giudizio per imporre la revisione del programma governativo di trasferimento dei voli. Poi l'Unione europea ha congelato tutte le operazioni.

G.Lac.

Fisco Duemila, più leggero e «on line»

«Unico» via Internet, cala l'Irpef e il canone Rai dal tabaccaio

ROMA Molte le novità che attendono il contribuente nel 2000. Arriva la dichiarazione via Internet, si potranno pagare le imposte via computer, diminuirà il prelievo Irpef e sulla casa, si azzererà l'arretrato dei controlli sulle vecchie dichiarazioni fiscali.

Fisco su Internet. Tutti i contribuenti che vorranno potranno inviare il modello Unico 2000 da giugno attraverso il sito del ministero (www.finanze.it). Saranno almeno 275.000 i contribuenti che sceglieranno questa modalità per denunciare i propri redditi, si stima. Verrà loro fornita una chiave di accesso e un apposito software. Per l'invio si seguirà la procedura già sperimentata da commercialisti e ragionieri e, al termine dell'operazione, il contribuente avrà una ricevuta, anch'essa telematica.

Pagamenti al computer. L'invio tramite Internet della dichiara-

zione sarà accompagnato da una rivoluzione nei versamenti. Le tasse potranno essere pagate via computer attraverso il sistema bancario: saranno predisposti apposite versioni dei moduli F23 e F24. Da aprile, poi, i versamenti potranno essere fatti presso gli sportelli Bancomat che consentiranno versamenti di imposta a saldo e in acconto. Anche in questo caso si compierà un modello di pagamento virtuale, e i dati anagrafici saranno comunicati tramite il tesserino del codice fiscale. Si potranno inoltre addebitare automaticamente i versamenti di alcuni tributi, come l'imposta di registro sugli affitti.

Canone Rai dal tabaccaio. Oltre al bollo auto, presso i tabaccai si potrà pagare anche il canone Rai (che è aumentato a 176.000 lire) e pagare le multe e le tasse giudiziarie. Non è escluso

che nel corso dell'anno si attivi la procedura per pagare le bollette delle utenze.

Meno Irpef. Il Fisco allenta la sua presa, soprattutto sulle famiglie. L'erario chiederà 10.300 miliardi di tasse in meno. In media, ogni famiglia secondo il Cnel aumenterà di 480.000 lire il proprio reddito disponibile. L'Irpef tra i 15 e i 30 milioni di reddito scenderà di un punto dal 26,5 al 25,5%. Ne beneficeranno subito i lavoratori dipendenti (che subiscono il prelievo in busta paga) ma anche gli autonomi che verseranno un acconto più basso (pari al 92%). Aumentano poi le detrazioni per i figli a 408.000 lire, e per i bimbi sotto i 3 anni è previsto uno sconto aggiuntivo di 240.000 lire. Aumentano le detrazioni da lavoro dipendente sul primo scaglione e arrivano detrazioni per separati/divorziati e collaboratori a basso reddito.

La casa. L'80% delle prime case sarà esentato dall'Irpef. Già con la dichiarazione del 2000 la detrazione sale da 1,41 a 1,8 milioni. Saranno poi mantenuti gli incentivi per le ristrutturazioni: la detrazione scende dal 41 al 36%, ma il minor risparmio sarà più che compensato dalla riduzione dell'Iva sull'edilizia dal 20 al 10%. Arriva poi una detrazione del 19% sui mutui attivati per consolidare gli edifici. Novità anche per i trasferimenti di proprietà: si riduce di un quarto l'Irpef e di un punto (dal 4 al 3%) l'imposta di registro per gli immobili di uso abitativo. Raddoppiano le detrazioni per gli inquilini: 640.000 lire fino a 30 milioni di reddito, 320.000 lire fino a 60 milioni.

Successioni. Fisco meno pesante sulle successioni. La franchigia dell'imposta per le successioni in linea diretta sale da 250 a 350

milioni nel 2000. Passerà a 500 milioni nel 2001. Aumenta inoltre da 1 a 3 milioni la deduzione sulle spese funerarie.

I controlli. Il 2000 sarà un anno di cartelle esattoriali. Il ministero delle Finanze ha pianificato, per migliorare l'efficienza, l'azzeramento dell'arretrato sui controlli dei vecchi 740 del 94-97. Saranno fatte almeno 11 milioni di verifiche. La pioggia di cartelle esattoriali legate al vecchio fisco è scontata. Le Finanze hanno però scelto una linea morbida: il contribuente sarà preavvisato da una lettera e, se il Fisco ha fatto un errore, potrà far valere le proprie ragioni già prima dell'iscrizione a ruolo.

Addizionale Irpef a rate. Arriva sulle buste paga del 2000 l'effetto addizionale Irpef. L'Irpef regionale e quella comunale non peserà sulla tredicesima, ma verrà prelevata a rate su tutti gli stipendi dell'anno. Per l'Irpef comunale è un debito che per alcuni contribuenti rappresenterà un aggravio, anche se minimo (lo 0,2%). Molti Comuni hanno infatti deciso di aumentare l'aliquota: tra questi, Torino, Genova, Verona, Messina e Caserta.

FABBRICHE

Turni «americani» alla Micron Si lavorerà per 12 ore di seguito

■ **La Micron di Avezzano è la prima azienda italiana che attuerà turni di lavoro che dureranno 12 ore.** L'accordo sindacale, giunto al termine di mesi di trattative che avevano portato anche a una rottura all'interno dello schieramento sindacale, è stato firmato alle 3 della mattina della vigilia di Natale al termine di una riunione-fiume cominciata addirittura il pomeriggio precedente. Di fronte alla contrarietà manifestata da gran parte delle organizzazioni sindacali, l'azienda abruzzese aveva persino minacciato la dismissione dello stabilimento di Avezzano (ex Texas Instruments) se dal 3 gennaio prossimo non fossero stati attuati i turni delle 12 ore per equiparare la produzione agli standard stabiliti negli stabilimenti americani. L'intesa - siglata nella sede dell'Unione industriali dell'Aquila, presenti i responsabili della Micron, le Rappresentanze sindacali unitarie e i quattro segretari territoriali di Cgil, Cisl, Uil e Fimic - prevede quattro turni di 12 ore con questa ripartizione: nella prima settimana, quattro giorni di lavoro e quattro di riposo; nella seconda settimana, tre giorni di lavoro e cinque di riposo. L'accordo prevede un aumento di 180.000 lire lorde annuali, pagabili in base alla presenza giornaliera in fabbrica. Un altro punto di rilievo dell'accordo riguarda la riduzione da 1.792 a 1.712 delle ore annuali di lavoro, con ulteriore riduzione a 1.700 nel 2001. Aumenteranno anche il numero delle giornate dedicate ai riposi e alle ferie. Soddisfazione è stata espressa dai sindacati per la soluzione di questa vertenza, che permetterà alla Micron di sviluppare ulteriori interventi per il mantenimento dell'occupazione nella realtà abruzzese.

